

Francia Covid 19

Piano di Rilancio e Resilienza

PNRR 2021

Aggiornamento 4 maggio 2020

Il **Piano Nazionale francese di Ripresa e Resilienza – PNRR** - è stato presentato ufficialmente alla Commissione Europea a fine aprile 2021. Esso presenta gli investimenti per i quali la Francia sollecita un finanziamento di circa **40 miliardi di euro** dal Recovery and Resilience Facility, nonché la strategia di riforma che rafforzerà l'efficacia di questi investimenti e il potenziale di crescita dell'economia francese.

Tutti gli investimenti presentati in questo piano nazionale di ripresa e resilienza provengono dal piano nazionale **“France Relance”** presentato dal governo il 3 settembre 2020, adottato dal Parlamento come legge finanziaria per il 2021 e in fase di implementazione in Francia.

Il piano europeo di ripresa contribuirà quindi per il 40% al finanziamento del piano nazionale di ripresa, del valore di 100 miliardi di euro.

È un segnale forte e concreto del valore aggiunto dell'Unione Europea che grazie al piano europeo di rilancio **“NextGenerationEU”** di 750 miliardi di € finanziato da un indebitamento comune, testimonia anche la coerenza delle priorità di politica economica promosse dalla Francia e dall'Unione Europea.

Come il piano **“France Relance”**, il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza persegue tre priorità chiave, che sono anche pilastri dello strumento di recupero e resilienza:

- **Ecologia**
- **Competitività**
- **Coesione sociale e territoriale**

Il Piano prevede massicci investimenti a favore di **una produzione e di un consumo più rispettosi dell'ambiente** - ad esempio, la ristrutturazione termica degli edifici e lo sviluppo della mobilità e delle tecnologie verdi; e il **sostegno all'innovazione nei settori sanitari o digitali strategici**, come l'intelligenza artificiale.

Il governo francese sta inoltre investendo in via prioritaria a favore dei **giovani**, che la crisi ha reso particolarmente vulnerabili, al fine di rafforzare le loro competenze in ambiti strategici e facilitare la loro integrazione nel mercato del lavoro.

Le **9 componenti** del Piano di Recupero e Resilienza sono:

Ecologia

- Ristrutturazione energetica (5,8 Md€)
- Ecologia e biodiversità (2,1 Md€)
- Infrastrutture verdi e mobilità (7,0 Md€)
- Energie e tecnologie verdi (5,3 Md€)

Competitività

- Finanziamento delle aziende (0,3 Md€)
- Sovranità tecnologica e resilienza (3,2 Md€)
- Riqualificazione digitale dello Stato, territori e aziende; cultura (2,1 Md€)

Coesione

- Tutela del lavoro, giovani, disabilità, formazione professionale (7,5 Md€)
- Ricerca, Assicurazione sanitaria, dipendenza, coesione territoriale (7,7 Md€)

Il Piano nazionale di Recupero e Resilienza risponde anche **all'ambizione sociale** del piano di ripresa europeo, adottando misure decisive per rafforzare la formazione professionale, per ammodernare il sistema sanitario o per contrastare il “digital divide” sul mercato dell'intero territorio.

Per rafforzare l'efficacia di questi investimenti, il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza presenta riforme che rafforzeranno il potenziale di crescita dell'economia francese e consentiranno un rapido recupero dalla crisi sanitaria ed economica.

Come la strategia “France Relance”, che mira a preparare la Francia per il 2030, il Piano di ripresa europeo mira a rafforzare in modo sostenibile la resilienza dell'economia.

Prosegue così la strategia di riforma avviata nel 2017 dal Presidente Emmanuel Macron per consentire al maggior numero possibile di persone di accedere a un'occupazione retribuita al giusto valore, lottare contro le disuguaglianze e rafforzare la competitività delle imprese.

Il Piano francese è organizzato intorno a nove componenti coerenti di investimenti e riforme che perseguono obiettivi comuni, che contribuiranno a rafforzare il coordinamento tra le politiche economiche degli Stati membri e garantiranno la convergenza nell'Unione europea.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza sarà ora formalmente valutato dalla Commissione europea e sarà quindi adottato dai ministri delle finanze dell'UE nell'ambito del Consiglio ECOFIN.

Fonte: <https://www.economie.gouv.fr/conference-presse-conjointe-bruno-le-maire-olaf-scholz-pnrr>